

Valeria Della Valle, *La strada sognata*, Einaudi, Torino, 2022

Alla sua prima prova come scrittrice di narrativa, Valeria Della Valle, saggista e linguista, accademica della Crusca e autrice di trasmissioni sulla lingua italiana, trova la sua cifra stilistica in una prosa lineare e pulita e in uno sguardo infantile che con incanto e ingenuità trascrive la realtà limitrofa. Nei dieci racconti che compongono la raccolta, e che nascono uno dall'altro quasi fossero matrisoske, l'autrice ricostruisce la vita "alternativa" ospitata in una strada appartata di Roma, che diventa fondale, scenografia in cui si muovono i protagonisti, alcuni frutto dell'invenzione creativa, altri ispirati a persone realmente esistite, una comunità sempre tesa verso nuove libertà e nuovi ideali rispetto alle regole del mondo circostante. Con il tocco lieve della sua scrittura, particolarmente apprezzato dalla giuria, l'autrice spia, attraverso porte aperte e finestre socchiuse, la vita che si consuma fra scale e terrazze, tocca superfici di quadri e sculture, facendoci vedere la tonalità dei colori e sentire la pungente intensità dell'acquaragia, intreccia vicende e legami in un continuo andirivieni fra un passato lontano e uno più prossimo, che diventa epilogo significativo di "ciò che resta".